

**L'UNIVERSITÀ
A GORIZIA**

In parallelo saranno effettuati alcuni interventi di messa in sicurezza riguardanti fra l'altro la strada del Sabotino in vista della realizzazione di un museo

Tre nuovi master geologici

Promossi nella nostra città dagli atenei di Trieste e Udine

Gorizia diventerà a tutti gli effetti la capitale degli studi sui rischi idrogeologici e i fenomeni sismici. Grazie all'unione delle forze tra le Università di Trieste e Udine saranno promossi infatti tre master, che saranno accompagnati da alcuni interventi di messa in sicurezza. Tra i punti individuati vi è la strada del monte Sabotino, nell'ambito del progetto che prevede la realizzazione di un museo.

Due dei master saranno gestiti dall'ateneo triestino, uno da quello friulano. Avranno sede nel polo di via D'Alviano "Caratterizzazione e uso sostenibile delle risorse del territorio" e "Progettazione antisismica delle costruzioni", quest'ultimo alla seconda edizione. Si svolgerà in via Diaz, almeno finché non sarà individuata in città un'altra struttura idonea per accogliere un laboratorio, "Analisi, valutazione e mitigazione del rischio idrogeologico". È prevista un'azione di formazione di largo respiro, dal momento che sono previsti anche ben 16 seminari aperti al pubblico.

«Dobbiamo investire nella formazione dei tecnici, per agire in eventi che spesso ci trovano impreparati. La peculiarità

dei master è che al ruolo dell'ente locale come esecutore materiale si affianca quello di ricerca e di formazione delle Università», ha rimarcato l'assessore regionale, Vanni Lenna, ricordando che il dipartimento di Protezione civile è tuttora impegnato in indagini sul rischio sismico negli edifici scolastici del Friuli Venezia Giulia. L'esponente della giunta Tondo ha precisato che i corsi costituiscono uno sforzo finanziario notevole per l'amministrazione: saranno infatti promossi grazie a un finanziamento di 4.600.000 euro, comprensivo della copertura delle opere che saranno realizzate. La somma deriva dall'accordo di programma stilato dal ministero dei lavori pubblici, dalla Regione e dai due atenei coinvolti.

«La vicenda del Cora è nata male ma è finita in modo ottimale. Gorizia sta vivendo un momento positivo e di questo dobbiamo ringraziare la Regione, che ha attivato molte iniziative volte allo sviluppo economico e sociale della nostra città», ha esordito il sindaco, Ettore Romoli, facendo riferimento al precedente tentativo di attivazione dei master andato a vuoto. Per quanto riguarda le opere che saranno realizzate vi è la strada del Sabotino, nell'ambito del progetto che prevede la trasformazione della casermetta in un museo. All'incontro sono intervenuti tra gli altri anche i docenti universitari che dirigeranno i tre master, Claudio Amadio, Bruno Della Vedova e Paolo Paronuzzi, il responsabile del polo goriziano dell'ateneo udinese, Mauro Pascolini, e il direttore del servizio geologico regionale, Tiziano Tirelli.

Francesca Santoro

